

LA TV DI STATO

il caso

di Maurizio Caverzan
MilanoRisparmi impossibili in Rai:
vietato accorpate le testate*Non si placano le polemiche dopo lo scandalo dei cinque inviati in Australia. Ma il «piano Gubitosi» è stato fermato dal Parlamento. Oggi il grillino Fico incontra i cdr a Saxa Rubra*

Bocche cucite, silenzi, imbarazzo. Il giorno dopo la pubblicazione sul *Giornale* della fotografia con i cinque microfoni di altrettante testate (*RaiNews24*, *RadioRai*, *Tg1*, *Tg2* e *Tg3*) spianati sotto il mento di Renzi, in Rai non parla nessuno. È di pochi giorni fa l'altimposto dal presidente della Vigilanza Raffaele Fico al piano di accorpamento delle testate e nessuno accetta di esporsi. Per la Tv di Stato, però, le grane non finiscono qui. Oltre a quella delle cinque truppe spedite in Australia, scoppia anche la polemica sul doppio incarico di Luisa Todini, membro del Cda Rai e da sei mesi presidente di Poste Italiane. «Aveva annunciato di voler lasciare il Cda Rai in autunno. Ci siamo. Dopo le parole è il momento dei fatti», la bacchetta il solito Fico, su Facebook. «L'autunno è iniziato ma non è ancora finito», replica Todini. «La mia età e la mia esperienza mi impongono di decidere autonomamente, quando sarà esaurito il mio impegno imprenditoriale e non partitico in Rai», sottolinea la consigliera.

La questione più spinosa è quella che riguarda lo spreco di risorse plasticamente rappresentato dalla foto del premier circondato da troppi microfoni delle testate giornalistiche del servizio pubblico. Che fine ha fatto il piano di riorganizzazione messo a punto dai tre saggi Carlo Nardello (staff direttore

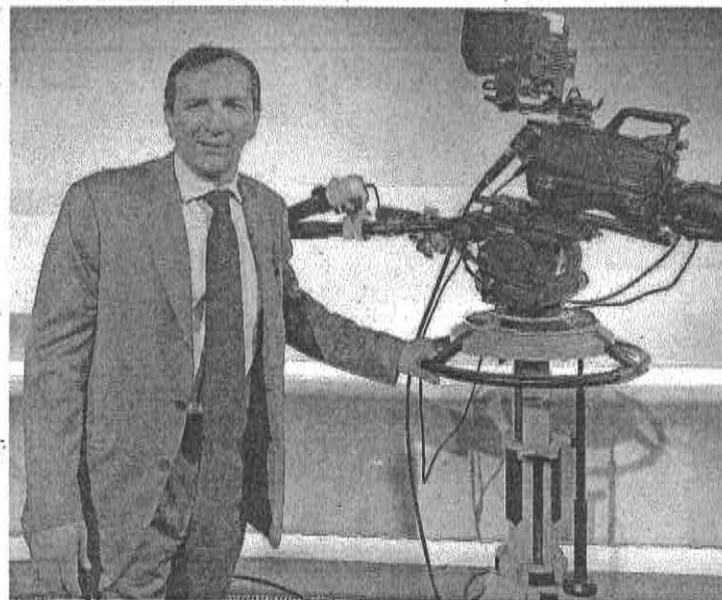
generale), Valerio Fiore spino (direttore Risorse umane) e Nino Rizzo Nervo (Centro della Scuola di giornalismo di Peru-

per incontrare i comitati di redazione delle varie testate giornalistiche. Iniziativa anomala da parte di un commissario parla-

mentare grillino, che dovrebbe lavorare per la razionalizzazione delle risorse e invece si è schierato dalla parte della con-

GIORNALISTI EUFORICI
Nelle redazioni del Tg si sono levate grida di vittoria e ola di trionfo

gia) supervisionati dal dg Luigi Gubitosi? Quello che dovrebbe accorpate in due «newsroom» *Tg1*, *Tg2* e *Rai Parlamento* da una parte e *Tg3*, *Tgr*, *RaiNews* e *Raiweb* dall'altra? Tutto fa pensare che finirà nel nulla. L'altro giorno, quando la Vigilanza ha diffuso la lettera in cui si chiedeva «di non procedere all'attuazione del piano news senza il nostro atto di indirizzo», nelle redazioni si sono levate grida di vittoria e ola di trionfo. Oggi lo stesso Fico andrà a Saxa Rubra



RIFORMATORE Il direttore generale Rai Luigi Gubitosi [Ansa]

L'INIZIATIVA

E per i dipendenti di Viale Mazzini anche corsi di yoga

Tredicimila dipendenti contro i 1.500 della Bbc e i 4.700 di Mediaset e i 4.000 di Sky. Novecento milioni di stipendi all'anno. Ventuno sedi che costano 400 milioni di euro l'anno. Sono solo alcuni dei numeri che fanno della Rai uno dei più grandi carrozoni pubblici italiani. Dove non ci si fa mancare proprio niente, compresa la commissione Pari opportunità che si occupa dell'attuazione, tra gli altri, dei principi di parità ed eguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici e di molto altro ancora. Compreso, a quanto pare, il benessere psicofisico dei dipendenti. In questi giorni infatti l'organismo presieduto dal febbraio scorso da Maria Bollini Lucisano meglio nota come Mussi Bollini ha mandato una circolare nella quale rende noto il calendario delle attività yoga: in via Teulada ieri, in viale Mazzini oggi e a Saxa Rubra domani.

servazione dello status quo. Il 23 ottobre Bianca Berlinguer, gran capa del Tg3 timorosa di finire sotto il controllo di un altro direttore, ha parlato in Vigilanza di «accorpamenti precipitosi». Prima bisogna capire «qual è il mandato del servizio pubblico» e «analizzare il mandato editoriale dei vari telegiornali».

Allo stesso modo la pensa il segretario Usigrai, Vittorio Di Trapani: «Siamo disponibili a piani di riorganizzazione, ma diciamo no alla riduzione dell'informazione Rai, che anzi deve essere potenziata. Dobbiamo aprire il tema dell'approfondimento delle reti, che va fatto dal-

IL CASO TODINI

La consigliera con il doppio incarico lascerà il Cda a fine autunno

le testate giornalistiche», ha dettato ai commissari parlamentari. Insomma, la riforma delle news ricominci da Adamo ed Eva. Le resistenze del Tg3, dei comitati di redazione e dell'Usigrai si saldano con la difesa di rendite di posizione conquistate negli anni. Inevitabilmente la razionalizzazione delle testate finirebbe per rimescolare ruoli e snellire funzioni. Ma come dimostra il taglio di 150 milioni operato dal governo, o l'ottimizzazione delle risorse partirà con le buone dall'interno oppure arriverà in modo coatto dall'esterno.

«Fotografia? Non ho visto nessuna fotografia...», ride di gusto Rizzo Nervo che preferisce non fare dichiarazioni. Chissà se guardandola Renzi trarrà ulteriori motivazioni per affrettare un intervento sulla Tv pubblica.

I numeri

2

Sono le Newsroom nelle quali il piano del direttore generale Gubitosi vorrebbe accorpate le testate giornalistiche Rai

100

Sono in milioni di euro i risparmi che potrebbe ottenere ogni anno la Rai dall'accorpamento delle testate giornalistiche

10

Sono le testate Rai: Tg1, Tg2, Tg3, Tgr, Rai News24, Radio Rai, Rai Parlamento, Gr Parlamento, Raisport, Tevideò